

RELAZIONE VIA NORMALE – BERNINA (CIMA ITALIANA)

Data della relazione

02/08/2015

Accesso stradale

Da Sondrio salire in Valmalenco in direzione di Chiesa (indicazioni). Seguire la strada principale che, dopo un ponte, passa sul versante orografico sinistro. Continuare fino a una rotatoria subito prima della partenza della funivia di Chiesa. Prendere la strada a destra per Campo Frascaia. Continuare lungo la strada in salita seguendo le indicazioni per Campo Frascaia superando alcune gallerie e una cava. Raggiungere la località di Campo Frascaia, subito dopo una galleria (hotel e qualche casa). Continuare lungo la strada ora più stretta che sale ripida con alcuni tornanti. Superare alcune brevi gallerie e raggiungere poco oltre un ampio piazzale (bar/rifugio sulla destra). Al termine del piazzale (parcheggio), prendere la strada asfaltata in discesa verso sinistra. Parcheggiare al termine con criterio (diga del lago di Gera).

Materiale

- 1 piccozza
- ramponi
- 2 chiodi da ghiaccio
- 1 corda da 30m
- qualche moschettone per i fittoni sulla cresta

Note tecniche

- difficoltà: PD+ (III)
- dislivello: 2030m
- esposizione: S
- quota partenza: 1995m

Relazione

Dal termine della strada asfaltata, attraversare la diga. Al termine, oltre la casetta del guardiano, prendere la mulattiera sterrata in discesa verso sinistra. Scendere brevemente con alcuni tornanti fino ad un tratto pianeggiante. Prendere il sentiero in salita sulla destra (indicazioni per il rif Marinelli). Seguire il sentiero che prosegue in salita in diagonale verso sinistra lungo il versante. Raggiungere l'imbocco della vallata successiva dove il sentiero svolta verso destra. Seguire sempre il sentiero entrando nella valle. Continuare lungo la salita dolce fino al rifugio Carate Brianza. Superare il rifugio e salire al vicino passo soprastante. Continuare ora in leggera discesa su sfasciumi seguendo sempre il sentiero principale. Superare i resti di un elicottero sulla sinistra poco prima di uno slargo della vallata. Continuare dritti e attraversare il torrente raggiungendo la base del dosso sopra il quale sorge il rifugio Marinelli. Salire lungo il ripido sentiero e, con alcuni tornanti, raggiungere il rifugio (3:30h).

Dall'ampio piano davanti al rifugio, spalle alla struttura, prendere la traccia sulla sinistra inizialmente in leggera discesa. Continuare poi per ripida salita su sfasciumi (segni e ometti) fino al passo Marinelli (3085m). Continuare lungo il ghiacciaio di Scerscen sulla sinistra perdendo un po' di quota. Superare lo sperone roccioso che si protende maggiormente verso il ghiaccio e iniziare a salire in diagonale lungo il ghiacciaio proseguendo in leggera diagonale verso destra (attenzione ai crepacci). Raggiungere un tratto più pianeggiante (circo glaciale) e continuare dritti (verso N)

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

tenendo a destra il circo vero e proprio. Avvicinarsi alla successiva parete. Passare sotto la parete tenendola sulla destra. Continuare sul ghiacciaio in falso piano spostandosi verso sinistra e superando lo sperone roccioso. Continuare dritti superando un breve circo e quindi il successivo sperone roccioso. Raggiungere la base di un canale ripido (sullo sperone a sinistra del canale si vede il rifugio Marco e Rosa). Risalire lungo il canale (seracco alla base) fino a raggiungere l'inizio della ferrata sulla sinistra, poco prima della metà del canale (scala all'inizio). Seguire la ferrata inizialmente ripida e poi più appoggiata fino al termine. Continuare brevemente per traccia su sfasciumi fino al vicino rifugio Marco e Rosa sulla sinistra.

Dal rifugio, risalire il pendio nevoso. Raggiungere un tratto meno ripido e continuare in diagonale verso destra. Raggiungere il successivo pendio nevoso più ripido e risalirlo sulla destra. Traversare verso sinistra in corrispondenza delle roccette al termine del pendio fin dove è possibile tornare verso destra. Raggiungere un diedrino e risalirlo uscendo in cresta (II-). Continuare lungo la cresta superando una placchetta (II). Continuare per la cresta esposta ma facile fino ad una paretina. Risalire la paretina (III) e, al termine, continuare lungo la cresta. Superare un breve tratto molto esposto e risalire brevemente e facilmente alla cima italiana (4:00h; 7:30h).

Note

Salita lunga e non banale al 4000 più orientale delle Alpi. Sebbene il dislivello complessivo possa sembrare "limitato", lo sviluppo del percorso risulta decisamente importante. La salita presenta già dei tratti tecnici lungo le roccette prima del rifugio Marco e Rosa; l'ascesa alla cima italiana non è poi da sottovalutare per l'esposizione di alcuni passaggi e le difficoltà proposte, sebbene la presenza di fittoni e soste lungo la cresta rendi il percorso più addomesticato. Dalla cima italiana è possibile proseguire fino a quella svizzera (principale) seguendo la cresta (considerare 10' ca).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.